

**TORINO-LIONE** Parla il presidente Luigi Giampaolino

# La Corte dei Conti «I costi dell'opera saranno controllati»

*Virano: «La verifica mi sembra ovvia e naturale»  
Il progetto verrà valutato anche da un ente esterno*

→ I magistrati della Corte dei Conti metteranno sotto esame i costi della Torino-Lione esattamente come hanno già fatto i loro colleghi francesi, che qualche giorno fa hanno inviato un dossier al governo di Parigi puntando il dito contro l'aumento delle spese di costruzione dell'opera. È stato lo stesso presidente nazionale dei giudici contabili, Luigi Giampaolino, a parlarne ieri mattina a Palazzo Reale nel corso delle celebrazioni per i 150 anni dell'ente. «La Corte dei Conti segue tutte le grandi opere e quindi prima o poi - e io spero sempre prima che poi - la Corte sottoporrà a monitoraggio e ad un esame i costi della Tav» ha sottolineato, rispondendo alla domanda di una cronista di Radio Veronica One.

Le parole di Giampaolino, e soprattutto la volontà di accelerare i controlli, suonano interessanti soprattutto alla luce delle recenti conclusioni dei magistrati francesi. Tuttavia, fa notare il commissario governativo per l'opera Mario Virano, si tratterebbe alla fin fine di un intervento di prassi. «Mi sembra del tutto ovvio e naturale che la Corte dei conti voglia verificare i costi - replica l'architetto -. Il 9 gennaio si chiuderà il progetto definitivo con i conti raffinati. A quel punto l'intera tratta transfrontaliera (che, secondo le stime, dovrebbe pesare per 8,2 miliardi di euro) dovrà per legge essere messa sotto il controllo di un certificatore internazionale. Su quei numeri la Corte dei Conti farà le opportune verifiche».

A esultare per la decisione della



**Il presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino**

magistratura contabile, intanto, c'è la consigliera regionale di Sel Monica Cerutti, che recentemente aveva annunciato un esposto alla Corte proprio sulle spese per la Torino-Lione. «Evidentemente la nostra non è una richiesta artificiosa - commenta ora -. Il nostro approccio non è ideologico, ma legato al diritto alla trasparenza nell'utilizzo di risorse pubbliche. L'Osservatorio governativo nel 2010 e nel 2011 ha ricevuto 360

mila euro di risorse pubbliche. Ma della loro rendicontazione non si trova traccia su alcun sito istituzionale. Dal 1° gennaio 2013, per legge, dovranno essere pubblicati su Internet tutti i dati». Appunti a cui risponde ancora Virano: «L'Osservatorio è sempre stato un soggetto pubblico, ma - assicura - non fa alcun investimento e non ha alcuna spesa se non i costi di funzionamento».

**Andrea Gatta**



Qualche giorno fa la Corte dei Conti francese aveva criticato l'aumento delle spese per la costruzione dell'opera. La consigliera regionale di Sel, Monica Cerutti, attacca l'Osservatorio: «I bilanci devono essere pubblicati on line»